

Livorno. L'Europa e il Mediterraneo tra Ottocento e Terzo Millennio



Cultura

Scritto da Angela Simini

Venerdì 18 Ottobre 2013 15:22



Livorno. E' giunta in porto una delle più significative iniziative promosse da Shardan (Associazione di Cultura Mediterranea) che annuncia la pubblicazione degli Atti del Convegno Nazionale "L'Europa e il Mediterraneo tra Ottocento e Terzo Millennio", organizzato in occasione del decennale dalla fondazione dell'Associazione, avendo come partner il Comitato Livornese per la Promozione dei Valori Risorgimentali e il valido contributo dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno. Il volume, che nasce dalla raccolta di tutti gli interventi tenuti da insigni rappresentanti della cultura, del giornalismo e delle istituzioni pubbliche nei giorni 11 e 12 novembre 2011, curati da Pier Ferdinando Giorgetti (docente di Storia e Filosofia e scrittore) e da Alberto Tonini (docente presso l'Università di Scienze Politiche di Firenze), Edizioni ETS, Pisa, sarà presentato al pubblico, domani, sabato 19 ottobre 2013 presso l'Auditorium del Museo di Storia Naturale, via Roma 239, a partire dalle ore 9.15 . Ne parleranno Gianpaolo Calchi Novati (docente presso l'Università di Scienze Politiche a Pavia) Emidio Diodato (docente presso l'Università per Stranieri a Perugia), Fabio Bertini (Studi sullo Stato – Università degli Studi di Firenze), Alberto Tonini e Per Ferdinando Giorgetti (di cui vedi sopra). Modera

l'incontro Andrea Lazzeri, capocronaca del quotidiano Il Tirreno.

Si tratta dunque di un " Incontro al Vertice ", come già lo fu il convegno del 2011, nel quale si tenne conto dei popoli che si affacciano sull'altra sponda del Mediterraneo e del "loro Risorgimento", passato alla Storia come la "Primavera dei popoli Arabi". In questa occasione furono svizzerati, e brillantemente, i i rapporti intercorsi tra i popoli che si affacciano sulle due sponde, dal colonialismo alla più recente apertura del Canale di Suez. E, dal momento che i popoli arabi hanno interagito con l'economia e la politica europea, i due conflitti mondiali sono entrati nell'ottica dei riflettori dei conferenzieri, fino a toccare il momento clou del quadro storico, quello più scottante e attuale: il grandioso movimento della decolonizzazione dell'Africa, al quale ha fatto seguito l' instaurazione di governi indipendenti, ma purtroppo non liberi e democratici. Di qui è scaturita la primavera dei popoli dell'Africa del Nord, che è stata oggetto di interventi molto esaurienti e approfonditi, a dimostrazione che questa area va continuamente mettendo in discussione il suo futuro e quello dell'Europa, avvalendosi dei più moderni e sofisticati mezzi di comunicazione offerti dalla rivoluzione tecnologica. Sull'avvento delle tv satellitari, prima tra tutte Al ja zeera, sulla rivoluzione che operavano come collante del mondo arabo (partecipazione, competizione ed uso di un linguaggio sovranazionale), sulla capacità di usarle da parte dei governanti (vedi Saddam Hussein) sono entrati in merito il dott. Emidio Diodato e Carlo Sorrentino, con interventi particolarmente accattivanti. Nel quadro del rapporto tra comunicazione e politica, si è inserito il prof. Massimo Sanacore, che ha spostato l'asse sulla posizione che occupa Livorno nella Toscana, addirittura come entità separata, soprattutto dopo l'Unità di Italia: cade il Porto Franco di Livorno e la regione continua a interessarsi della economia agraria, trascurando nodi ferroviari e stradali che collegano Livorno al Nord e al Sud di Italia. Solo nel 1938 infatti si congiunge Firenze con Bologna, nel 1950 si ha un nuovo sussulto di crescita in città con la nascita della società Stanic, a compartecipazione tra Esso e Anic, che prende in carico anche la gestione della raffineria di Bari. Eppure l'autostrada del Sole non ha garantito alla Città di Livorno i collegamenti necessari col resto di Italia.

E questo vuol essere solo un sunto in pillole, perché la portata del convegno è stata di portata "Storica", sicuramente l'unica a Livorno ed anche la prima su un argomento così ampio e condotto, per giunta, con grande rigore e consequenzialità, alla presenza degli allievi delle scuole. Ma il fatto stesso che il libro sia stato edito da Edizioni ETS è garanzia della sua importanza.

Il volume dunque, più che una testimonianza di un evento importante, quale sempre è la pubblicazione di un convegno, vuole offrire l'analisi quanto mai efficace ed esauriente di un ampio periodo storico.